

# STATISTICHE

NUMERI E GRAFICI PER CAPIRE IL VENETO

FLASH

Nonostante la convivenza ancora con il Covid-19 e lo scoppio del conflitto bellico russo-ucraino, nel 2022 si registrano segnali di ripresa nel mercato del lavoro veneto. Nel 2021 l'occupazione in Veneto torna a salire e nei primi nove mesi del 2022 la situazione migliora. Nel terzo trimestre di quest'anno il tasso di occupazione cresce ancora e torna ai livelli per pandemici, registrando il valore di 67,8% rispetto al 65,7% rilevato nel III trimestre 2021.

Il Veneto si conferma tra le regioni leader in Italia: nel confronto con le altre regioni, registra tra i più alti valori dei tassi di occupazione e il secondo tasso di disoccupazione

più basso. Nel III trimestre 2022 il tasso di occupazione veneto nella fascia d'età 20-64 anni è pari a 72,6%, poco distante dal 75% dell'UE27, facendo ben sperare di avvicinarsi al target europeo di raggiungere entro il 2030 il valore del 78%.

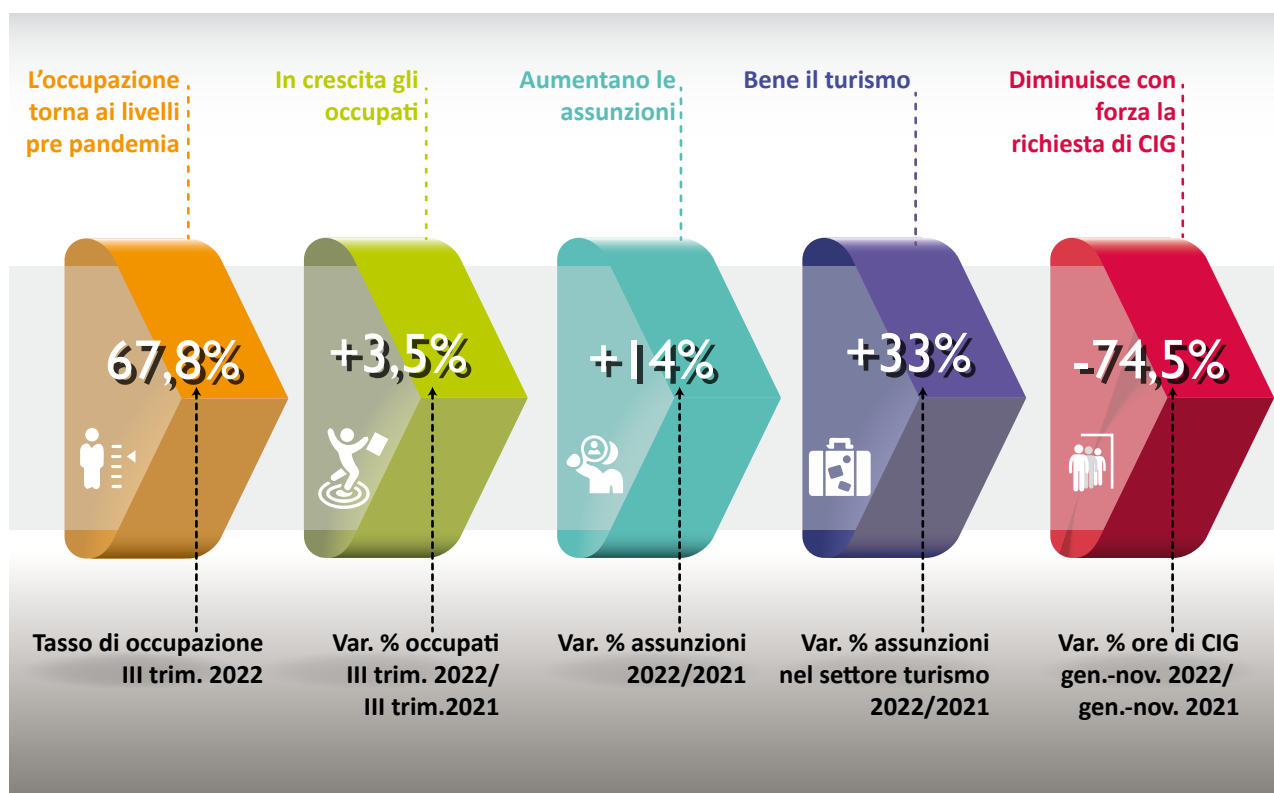
Da gennaio a dicembre 2022 il volume delle assunzioni è in crescita tendenziale del +14% (rispetto al 2021) e superiore del +4% anche a quello del 2019. Particolarmente vivace il settore turistico: rispetto all'anno precedente, nel 2022 si assume il 33% in più.

L'occupazione è in crescita e si ricorre sempre meno agli aiuti della cassa integrazione che è in forte diminuzione. Da gennaio a novembre 2022 in Veneto vengono autorizzate meno di 38 milioni di ore, più del doppio di quelle concesse nell'intero anno 2019, ma al di sotto del valore registrato nello stesso periodo del 2021 del 74,5%: da gennaio a novembre 2021 si contavano, infatti, circa 155 milioni di ore.



## IL LAVORO È IN MARCIA

### NEL 2022 IN VENETO LA RIPRESA METTE LA MARCIA



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Inps, Istat e Veneto Lavoro

WEB  
Flash

SONO DISPONIBILI:

- Rapporto Statistico 2022
- Il Turismo in Veneto: dati definitivi 2021
- Popolazione residente per sesso, età e stato civile anno 2021

<http://www.regione.veneto.it/web/guest/statistica>

Consulta il Rapporto statistico interattivo per maggiori informazioni: <https://statistica.regione.veneto.it/dashboard>

A livello di singola provincia veneta, nel 2021 Belluno e Treviso spiccano per i livelli occupazionali più elevati: 68,2% il tasso di occupazione per entrambe, valore che le classifica nella top ten della graduatoria fra tutte le province italiane (Treviso si posiziona all'ottavo posto e Belluno al decimo). Inoltre, Treviso è l'unica provincia del Veneto che rileva un aumento del tasso di occupazione tra il 2019 e il 2021: +2,8 punti percentuali, a differenza di altre province che hanno registrato un calo.

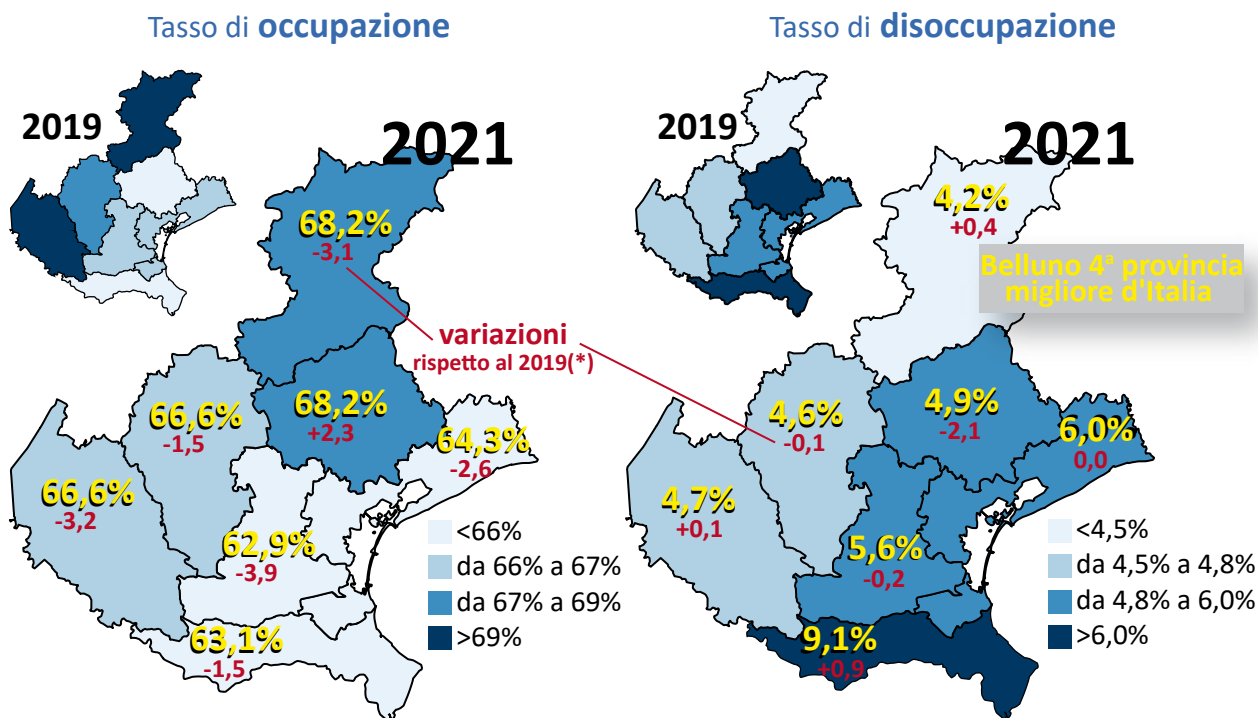
Nel contempo, nel 2021 i livelli di disoccupazione hanno andamenti diversi all'interno del territorio regionale:

Belluno si caratterizza per un tasso di disoccupazione molto contenuto (4,2%, il quarto valore più basso fra tutte le province italiane), anche se la pandemia ha visto un aumentare delle persone in cerca di lavoro. All'opposto troviamo la provincia di Rovigo, con un tasso più che doppio rispetto a Belluno. La fascia centrale del Veneto si colloca fra

questi due estremi, con Verona e Vicenza rispettivamente, al 9° e 10° posto nella graduatoria per i più bassi livelli di disoccupazione fra le province italiane. Ancora una volta la buona performance di Treviso dove il tasso di disoccupazione diminuisce di oltre due punti percentuali rispetto al periodo pre pandemia: nel 2019 si collocava al 39° posto fra le province, ma nel 2021 risale fino al 14° posto. Occupazione e disoccupazione devono essere lette assieme al tasso di inattività, fenomeno importante per interpretare l'andamento del mercato del lavoro. Questo indicatore misura la quota di inattivi sulla popolazione: si tratta di persone al di fuori dal mercato che non hanno un lavoro e che non lo stanno neanche cercando, spesso scoraggiate dalle difficoltà di trovare un'occupazione o di mantenerla. Un aumento dell'inattività in un territorio può rappresentare un aspetto più preoccupante della sola disoccupazione perché denota una condizione di stallo. A seguito della pandemia si registra in parte questa situazione, ossia un aumento rilevante in quasi tutte le province venete del tasso di inattività, associato ad un calo della disoccupazione e dell'occupazione. Treviso fa eccezione e il mercato del lavoro segna un trend positivo: in provincia la diminuzione della disoccupazione si accompagna ad una diminuzione dell'inattività e ad un balzo in avanti dell'occupazione.

## IL LAVORO NELLE PROVINCE VENETE

### IL MERCATO DEL LAVORO NELLE PROVINCE VENETE



#### Variazione tasso di inattività 2021-2019 (\*)

<b>Verona</b>	<b>Vicenza</b>	<b>Belluno</b>	<b>Treviso</b>	<b>Venezia</b>	<b>Padova</b>	<b>Rovigo</b>
<b>+3,3</b>	<b>+1,6</b>	<b>+3,1</b>	<b>-0,9</b>	<b>+2,8</b>	<b>+4,4</b>	<b>+1,0</b>

(\*) differenza in punti percentuali

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

La provincia di Treviso, che si caratterizza per un mercato del lavoro piuttosto dinamico, è all'ottavo posto nella graduatoria italiana delle province con il tasso di occupazione più elevato. Tuttavia, analizzando meglio questa informazione si può osservare che il tasso di occupazione maschile è al 6° posto, mentre quello femminile scende al 26°: la differenza di genere è alta, 17 punti percentuali. Si tratta solamente di un esempio per evidenziare come una situazione nel complesso favorevole possa nascondere al suo interno disuguaglianze sociali. Le disparità di genere sono evidenti anche se restringiamo il campo di osservazione: nelle fasce d'età

## LE DISUGUAGLIANZE NEL LAVORO

centrali, dai 25 ai 54 anni, lavora il 73% delle donne rispetto all'89% degli uomini. È chiaro che nel 2021 pesano ancora le differenze culturali che allontanano la donna dal mercato del lavoro a favore della cura della famiglia e dei figli.

Storicamente, nel nostro Paese, donne, giovani, residenti nel Mezzogiorno e stranieri sono i soggetti più fragili del mercato, disuguaglianze che nel corso della crisi economica e sanitaria sono andate accentuandosi. Nel tempo si è ridotta l'occupazione standard, a tempo pieno e indeterminato, con la progressiva diffusione di modalità ibride di lavoro. Ciò si riflette in un peggioramento della qualità complessiva dell'occupazione e della vulnerabilità: nel 2021 il 36% dei giovani veneti occupati in età 15-34 anni ha contratti a termine o è costretto a lavorare in part time perché non è disponibile un lavoro a tempo pieno. Nel 2005 tale valore non superava il 19%.

Per gli stranieri le disuguaglianze si protraggono durante tutta la carriera lavorativa, perché difficilmente si trovano nelle condizioni di poter accedere a posti di lavoro ben retribuiti e con alte professionalità: il 23% degli occupati stranieri che risiedono in Veneto svolge professioni non qualificate in tutti i settori lavorativi, dall'agricoltura ai servizi; non è richiesto loro un titolo di studio specifico e sono impiegati per lo più in lavori di manovalanza. Solo il 7% degli italiani ricopre, invece, questi ruoli.

Evidenti, poi, le disuguaglianze territoriali tra Nord e Sud Italia: se in Veneto solo l'8% dei lavoratori dipendenti è a bassa paga, tale quota sale al 18% in Calabria.

### DISUGUAGLIANZE DI GENERE

**73%**  
il tasso di occupazione delle donne in età 25-54 anni  
(**89%** tra uomini)  
*Veneto - Anno 2021*

### DISUGUAGLIANZE GENERAZIONALI

**36%**  
gli occupati vulnerabili in età 15-34 anni nel 2021  
(**19%** nel 2005)  
*Veneto*

### DISUGUAGLIANZE DI CITTADINANZA

**23%**  
gli occupati stranieri in professioni non qualificate  
(**7%** tra gli italiani)  
*Veneto - Anno 2021*

### DISUGUAGLIANZE TERRITORIALI

**8%**  
i dipendenti con bassa paga in Veneto  
(**19%** in Calabria)  
*Anno 2021*

Donne, giovani e stranieri i più vulnerabili nel mercato del lavoro. Pesano le differenze territoriali

Negli ultimi decenni, lo sviluppo tecnologico ha subito una forte accelerazione. In passato, il ritmo più lento dei cambiamenti permetteva alle persone, alla società, alle imprese di adeguarsi progressivamente ai nuovi scenari. Oggi il pericolo di rimanere indietro è concreto e rischia di creare ulteriori disagi sociali, andando ad ampliare il divario fra chi possiede le risorse per correre al passo con la tecnologia e chi invece è costretto a rallentare. Nel mondo del lavoro tale difficoltà è evidente: le aziende che innovano sopravvivono, i lavoratori aperti al cambiamento hanno più chance di crescita. Una leva importante è sicuramente l'istruzione: avere

## ESSERE ISTRUITI, STRUMENTO DI INCLUSIONE

competenze e un titolo di studio è essenziale per accedere ad un posto di lavoro adeguato alle proprie esigenze. A conferma di ciò, si vede che al crescere del titolo di studio, aumenta l'occupazione e diminuisce la disoccupazione: in Veneto, il tasso di occupazione dei giovani in età 15-34 anni è pari al 24% fra chi ha la licenza media e sale al 71% fra i laureati. Viceversa, il

tasso di disoccupazione raggiunge il 18% fra i giovani con la licenza media e si ferma al 6% fra chi ha la laurea. Per questo motivo è importante contrastare il fenomeno dei Neet e dell'abbandono scolastico precoce: solo fornendo ai ragazzi gli strumenti adeguati e un buon bagaglio di competenze saranno in grado di superare le disuguaglianze che caratterizzano la nostra società. I giovani veneti si trovano in una posizione molto favorevole rispetto ai coetanei delle altre regioni: la percentuale di Neet, ossia i giovani che non studiano, non lavorano, non si formano, è pari al 13,9%, la più bassa d'Italia, e il tasso di abbandono precoce è in calo e pari al 9,3%. Entrambi gli indicatori presentano una situazione performante per il raggiungimento dei target europei fissati, per entrambi, al 9% entro il 2030.

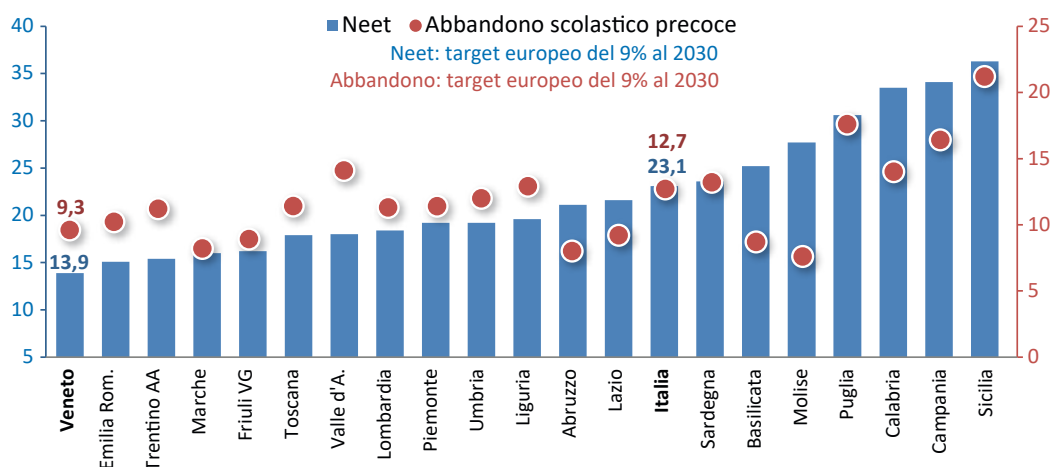
### AL CRESCERE DEL TITOLO DI STUDIO DIMINUISCE LA DISOCCUPAZIONE E AUMENTA L'OCCUPAZIONE

#### Veneto - Anno 2021

Giovani dai 15 ai 34 anni		
	Tasso di occupazione	Tasso di disoccupazione
Fino licenza media	<b>23,5%</b>	<b>17,9%</b>
Diploma	<b>58,8%</b>	<b>8,9%</b>
Laurea	<b>71,0%</b>	<b>6,3%</b>

### IMPORTANTE CONTRASTARE IL FENOMENO NEET E L'ABBANDONO SCOLASTICO PRECOCE

#### Anno 2021



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat



Regione del Veneto  
 - Presidenza della Giunta regionale  
 - Segreteria Generale della Programmazione  
 - Direzione Sistema dei Controlli, Attività Ispettive e SISTAR  
 - U.O. Sistema Statistico Regionale  
 Rio dei Tre Ponti - Dorsoduro 3494/A  
 30123 Venezia  
 tel.041/2792109 fax 041/2792099  
 e-mail: statistica@regione.veneto.it  
<http://www.regione.veneto.it/web/statistica>

In attuazione alla Legge Regionale n. 8 del 2002, l'Ufficio di Statistica della Regione Veneto raccoglie, analizza e diffonde le informazioni statistiche di interesse regionale. I dati elaborati sono patrimonio della collettività e vengono diffusi con pubblicazioni e tramite il sito internet della Regione Veneto all'indirizzo [www.regione.veneto.it/web/guest/statistica](http://www.regione.veneto.it/web/guest/statistica).

Si autorizza la riproduzione di testi, tabelle e grafici a fini non commerciali e con la citazione della fonte.

Per approfondimenti: Desirè Molin  
 Elisa Mantese

041/2791677  
 041/2791646